

Notiziario natura e biodiversità

Numero 48 | luglio 2020



NATURA 2000

ISSN 2443-7751

Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030

Ambiente

VISIT…

LANZAROTE Caliente.COM

Natura 2000
Notiziario natura e biodiversità
luglio 2020

CONTENUTI

3–5
Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030

6–7
Ripristino degli ecosistemi terrestri e marini

8–9
Barometro Natura 2000 – Aggiornamento giugno 2020

10–13
La nuova strategia dal produttore al consumatore

14–16
Natura News



© Jennifer Jacquemart /EC – Audiovisual Service



© Suzi Eszterhas/naturepl.com



© Jan Skriver



© iSto



© Klein & Hubert/naturepl.com

Copertina: campo di fiori di papavero, Provincia di Málaga, Andalusia, Spagna.

© Alamy

Editoriale

Negli ultimi mesi, COVID-19 ha causato grandi disagi alla nostra società, alla nostra economia e ha avuto un impatto sulle nostre vite e mezzi di sussistenza. Ora stiamo iniziando a fare i conti con la reale portata del suo impatto e a trovare modi per dare il via alla ripresa in Europa e nel mondo.

La pandemia ci insegnerà molte cose. Ma una cosa è diventata abbondantemente chiara: l'intima connessione esistente tra la nostra salute, la nostra economia e l'ambiente naturale. La nostra nuova Strategia per la Biodiversità e la strategia "Dal produttore al consumatore", lanciate a maggio come parte del nostro più ampio Patto Verde europeo, riconoscono queste connessioni e contribuiranno a ricostruire la società con una rinnovata volontà a proteggere e rafforzare il mondo naturale da cui dipendiamo.

Il fondo per il Recupero (Recovery Package) proposto dalla Commissione europea una settimana dopo l'adozione delle nuove strategie segue la stessa logica e gode dello stesso livello di ambizione. Contrassegna una nuova determinazione a ricostruire meglio, basando la forza e la competitività della nostra economia sulla sua sostenibilità e aprendo la strada a un futuro circolare, neutrale dal punto di vista climatico, digitale e socialmente giusto.

Sono veramente orgoglioso delle due nuove strategie. Sono esaurienti, ambiziose e realizzabili. E si rafforzano a vicenda, riunendo natura, agricoltori, imprese e consumatori in uno sforzo comune per garantire una maggiore sostenibilità.

L'attuazione delle strategie deve essere inclusiva e mi adopererò per creare un senso comune di proprietà, per giovani e anziani, per chi vive in città e per chi vive in campagna, per le ONG e le industria, per gli ambientalisti, e gli agricoltori, i pescatori e i silvicoltori. Quando riportiamo la natura nelle nostre vite ne beneficiamo tutti, collettivamente.

C'è molto lavoro da fare, e nel viaggio lungo questo percorso conto su di te e sul tuo sostegno, sulle tue idee e sul tuo contributo. Con il giusto equilibrio, garantiremo una società più verde, più sana e più resiliente.

Virginijus Sinkevičius
Commissario europeo per Ambiente, oceani e pesca



Le pendici del passo Vrsic nelle Alpi Giulie, Gorenjska, Slovenia. La Strategia sulla biodiversità prevede la rigorosa protezione di tutte le foreste primarie e antiche ancora presenti nell'UE.

Strategia dell'UE sulla biodiversità fino il 2030
Riportare la natura nelle nostre vite

"La strategia dell'UE per la biodiversità aiuterà anche ad avviare la ripresa economica dell'Europa dopo COVID-19"

Lo scorso dicembre, la Commissione europea ha lanciato il suo ambizioso Patto Verde europeo (European Green Deal in inglese, vedi il numero precedente). Il Patto traccia una nuova strategia di crescita inclusiva e sostenibile al fine di rafforzare l'economia europea, migliorare la salute e la qualità della vita delle persone e trasformare l'Europa nel primo continente neutro dal punto di vista climatico entro il 2050.

Cinque mesi dopo, a maggio, la Commissione europea ha pubblicato la sua nuova strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030. È parte integrante del Patto Verde europeo (European Green Deal) e, insieme alla Strategia dal produttore al consumatore (Farm to Fork Strategy) annunciata lo stesso giorno, mira a riportare la natura nelle nostre vite.

Le due nuove strategie definiscono un pacchetto completo di azioni e impegni a livello dell'UE per riportare la biodiversità in Europa sulla strada del recupero entro il 2030 insieme alla transizione verso un sistema alimentare più sostenibile.

Il periodo non potrebbe essere più calzante. La recente pandemia di COVID-19 ha illustrato quanto sia intricato il legame tra la nostra salute e quella del nostro ambiente naturale. È più chiaro che mai che proteggere e ripristinare la biodiversità in Europa è essenziale per rafforzare la nostra capacità di resistenza a future pandemie.

La strategia dell'UE sulla biodiversità contribuirà anche a dare il via alla ripresa economica dell'Europa dopo COVID-19. Investire in modo significativo nel ripristino della natura e nelle soluzioni basate sulla natura creerà nuovi posti di lavoro e offrirà nuove opportunità commerciali per molti settori dell'economia.

Pochi dubitano oggi che il ripristino della biodiversità rappresenti un'opportunità economica. Il World Economic Forum ha recentemente affermato che la perdita di biodiversità e il collasso degli ecosistemi sono tra le maggiori minacce per l'umanità nel prossimo decennio, minacciando le basi stesse della nostra economia. Secondo la stima del Forum dal 1997 al 2011 il mondo ha già perso annualmente tra € 3,5 - 18,5 trilioni in servizi ecosistemici a causa del solo cambiamento della copertura del suolo.

Il ripristino e la protezione della natura é un sostegno vitale nella lotta ai cambiamenti climatici. Molti dei problemi del clima e della biodiversità sono intrinsecamente collegati. Come lo sono anche le soluzioni.

Per far fronte a tutte queste problematiche, la nuova Strategia sulla biodiversità si pone come obiettivo principale quello di garantire che "entro il 2050 tutti gli ecosistemi del mondo siano ripristinati, resilienti e adeguatamente protetti", in linea con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.

I quattro pilastri principali della nuova strategia dell'UE sulla biodiversità sono proteggere la natura, ripristinare la natura, permettere un cambiamento trasformativo e impostare un'ambiziosa agenda globale.

1) Proteggere la natura: Impegni principali per il 2030

- Sottoporre a tutela legale almeno il 30% della superficie terrestre dell'UE ed il 30% dei suoi mari;
- Proteggere rigorosamente almeno un terzo delle aree protette dell'UE, comprese tutte le rimanenti foreste primarie vetuste;
- Creare corridoi ecologici come parte di una vera "Rete transeuropea della Natura";
- Gestire efficacemente tutte le aree protette.

2) Ripristinare la natura: Impegni principali per il 2030:

- Obiettivi giuridicamente vincolanti da proporre nel 2021;
- Nessun deterioramento per ogni habitat e specie protetta entro il 2030, e uno stato favorevole o una forte tendenza positiva per almeno il 30%;
- Almeno il 25% dei terreni agricoli coltivato biologicamente;
- Almeno il 10% dei terreni agricoli destinato in elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità;
- Riduzione del 50% dell'uso di pesticidi e del 20% di fertilizzanti;
- Piantare 3 miliardi di alberi aggiuntivi rispettando i principi ecologici;
- Invertire il declino degli impollinatori;
- Bonificare i suoli contaminati;
- Riportare almeno 25.000 km di fiumi a scorrimento libero ;
- Nuova Piattaforma per l'Inverdimento Urbano: il 'Green City Accord';
- Dimezzare il numero di specie in "lista rossa" minacciate da specie aliene invasive;
- Ridurre i danni al fondale marino e da catture accidentali.

Proteggere la natura nell'UE

L'UE dispone già di un solido quadro giuridico per proteggere le specie e gli habitat più preziosi, rari e minacciati ai sensi delle direttive Habitat e Uccelli. Sulla sua base l'UE è riuscita a costruire una vasta rete europea Natura 2000 che copre circa il 18% delle sue terre e l'8% dei suoi mari circostanti.

Sebbene si tratti di un risultato notevole di per sé, è chiaro che sono necessari ulteriori sforzi per garantire l'effettiva conservazione e gestione dei siti Natura 2000 all'interno della rete e per portare le specie e gli habitat che proteggono a uno stato di conservazione favorevole nella loro area di ripartizione naturale nell'UE. La nuova strategia sulla biodiversità darà un nuovo importante impulso a questo lavoro migliorando l'attuazione e aumentando le risorse.

La Strategia sulla Biodiversità è ancora più ambiziosa e richiede un aumento della copertura delle aree protette in modo da poter salvaguardare un maggior numero di aree ad alto valore o potenziale di biodiversità. L'obiettivo è proteggere almeno il 30% delle terre e il 30% dei mari circostanti.

Inoltre, la nuova Strategia prevede che almeno un terzo di queste aree protette - che rappresentano il 10% delle terre dell'UE e il 10% dei suoi mari - siano rigorosamente protette. In particolare, tutte le rimanenti foreste primarie dell'UE dovrebbero essere mappate, monitorate e rigorosamente protette, insieme a aree significative di altri ecosistemi ricchi di carbonio, come le torbiere, le praterie, le zone umide e le praterie di posidonia.

Spetterà agli Stati membri designare le aree protette e strettamente protette aggiuntive. Le designazioni dovrebbero aiutare a completare la rete Natura 2000 o rientrare nei regimi di protezione nazionali. Tutte le aree dovranno inoltre avere obiettivi di conservazione chiaramente definiti.

Per sostenere questo processo, la Commissione europea presenterà entro la fine dell'anno criteri e linee guida per l'identificazione e la designazione di siti aggiuntivi. Ciò includerà una definizione di protezione rigorosa, nonché una guida per un'adeguata pianificazione della gestione.

Oltre ad aumentare la superficie protetta, la Strategia sulla Biodiversità invita anche gli Stati membri a creare corridoi ecologici tra i siti protetti per prevenire l'isolamento genetico, consentire la migrazione delle specie e mantenere e migliorare la salute degli ecosistemi. L'obiettivo è quello di costruire una Rete Transeuropea della Natura veramente coerente.

Per sostenere questo lavoro, saranno ulteriormente promossi e sostenuti gli investimenti dell'UE in infrastrutture verdi e blu e la cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri.

Infine, poiché anche i Paesi e Territori d'Oltremare ospitano importanti punti critici per la biodiversità, la Commissione europea incoraggerà gli Stati membri interessati a prendere in considerazione la promozione di norme e regolamenti sulla biodiversità che corrispondano a quelli già applicabili nell'UE.


© iStock
Brughiera della Connemara, Irlanda

Un nuovo piano di ripristino della natura per l'Europa

Il secondo pilastro della nuova Strategia sulla Biodiversità si concentra sul ripristino della natura in porzioni significative del territorio europeo. Riconoscendo che gli sforzi di ripristino finora sono stati in qualche modo frammentari e su piccola scala, la strategia propone due filoni di azioni per rafforzare il quadro giuridico dell'UE per il ripristino della natura.

In primo luogo, e soggetta a una valutazione d'impatto, la Commissione europea presenterà una proposta di obiettivi giuridicamente vincolanti di ripristino della natura nell'UE nel 2021 per ripristinare gli ecosistemi degradati, in particolare quelli con il maggior potenziale di cattura e stoccaggio del carbonio e per prevenire e ridurre l'impatto di disastri naturali.

La proposta identificherà le condizioni in cui gli obiettivi devono essere raggiunti, nonché le misure più efficaci per raggiungerli. La valutazione d'impatto esaminerà anche la possibilità di una metodologia a livello UE per mappare, valutare e raggiungere buone condizioni degli ecosistemi in modo che possano apportare benefici come la regolazione del clima, la regolamentazione delle acque, la salute del suolo, l'impollinazione e la prevenzione e la protezione dalle catastrofi.

In secondo luogo, la Commissione europea chiederà agli Stati membri di migliorare il livello di attuazione della legislazione esistente entro termini chiari. Chiederà in particolare di assicurare che non vi siano peggioramenti nelle tendenze e dello stato di conservazione di tutti gli habitat e le specie protetti entro il 2030.

Gli Stati membri dovranno inoltre garantire che almeno il 30% delle specie e degli habitat protetti ai sensi delle direttive sulla natura dell'UE - e attualmente non in uno stato favorevole - rientrino in tale categoria o mostrino una forte tendenza positiva entro il 2030. Ulteriori

orientamenti saranno forniti agli Stati membri più avanti nel corso dell'anno su come selezionare e dare priorità alle specie e agli habitat.

Oltre a queste due misure generali, la Strategia sulla Biodiversità propone altre nove azioni mirate a ripristinare la natura all'interno di particolari ecosistemi e al fine di affrontare altre minacce alla biodiversità in Europa (vedere pagine 6-7).

Sostenere un cambiamento trasformativo

Affinché le azioni proposte nell'ambito della nuova strategia dell'UE sulla biodiversità raggiungano il loro pieno potenziale, sarà importante creare le giuste condizioni per la loro attuazione. Un ambiente favorevole è essenziale se vogliamo cambiare il modo in cui la biodiversità viene percepita e integrata nel più ampio quadro politico dell'UE. Diverse azioni sono pertanto previste nell'ambito della nuova strategia per facilitare le giuste condizioni.

Per cominciare, sarà istituito un nuovo quadro europeo di governance della biodiversità per aiutare a mappare gli obblighi e gli impegni e definire una tabella di marcia per guidarne l'attuazione. Ciò garantirà la condivisione della responsabilità e della titolarità tra tutti gli attori interessati nel rispetto degli impegni dell'UE in materia di biodiversità. Sosterrà inoltre lo sviluppo delle capacità amministrative, la trasparenza, il dialogo con le parti interessate e la governance partecipativa a diversi livelli.

Anche l'attuazione e l'applicazione della legislazione ambientale dell'UE saranno rafforzate e saranno accompagnate da un aumento delle risorse finanziarie e umane. La Commissione europea punterà a sbloccare almeno 20 miliardi di euro all'anno per Natura 2000 e per le infrastrutture verdi attraverso diversi programmi dell'UE e attraverso partenariati pubblico-privati.

Una parte significativa del 25% del bilancio dell'UE dedicato all'azione per il clima sarà investita anche in soluzioni basate sulla biodiversità e sulla natura. Inoltre, la Commissione europea rafforzerà il proprio quadro di "verifica della biodiversità" (biodiversity-proofing) per garantire che i finanziamenti dell'UE sostengano investimenti favorevoli alla biodiversità.

Sono inoltre previste una serie di altre misure finanziarie e fiscali, ad esempio per mettere in evidenza i costi ambientali, compresa la perdita di biodiversità, e per incentivare gli investimenti basati sulla natura.

Un terzo elemento chiave della struttura di governance migliorata si concentrerà sulla promozione di un approccio integrato e inclusivo alla conservazione della biodiversità che coinvolga attivamente le imprese e tutti gli altri settori economici nel salvaguardare e applicare soluzioni basate sulla natura alle loro attività quotidiane.

Saranno inoltre compiuti sforzi significativi per migliorare le conoscenze, l'istruzione e le competenze attraverso, ad esempio, la Nuova agenda per le competenze per l'Europa e il programma di ricerca Orizzonte Europa.

Nel 2020, la Commissione europea creerà un nuovo Centro di conoscenza per la biodiversità che lavorerà in stretta collaborazione con l'Agenzia europea per l'ambiente per tracciare e valutare i progressi nell'attuazione degli strumenti internazionali relativi alla biodiversità; favorire la cooperazione e il partenariato, anche tra scienziati del clima e della biodiversità e sostenere lo sviluppo delle politiche.

Aumentare in tutto il mondo il livello di ambizione e d'impegno

L'ultima pietra angolare della strategia dell'UE consiste nell'ambizione dell'UE di guidare la scena internazionale riguardo la biodiversità. L'UE lavorerà con partner affini per concordare un nuovo ambizioso quadro globale per il periodo post 2020 alla prossima 15a Conferenza delle parti della Convenzione sulla diversità biologica e per fissare obiettivi globali ambiziosi per il 2030 in linea con gli impegni dell'UE.

Utilizzerà inoltre le sue ampie politiche esterne, accordi commerciali e programmi bilaterali per promuovere la biodiversità al di fuori dell'Europa e combattere il commercio illegale di specie selvatiche.

Per ulteriori dettagli visitare: *https://ec.europa.eu/environment/nature/biodiversity/strategy/index_en.htm*



© Suzi Eszterhas/naturepl.com

Il pangolino del Borneo. L'UE punterà a limitare il traffico di specie selvatiche.

3) Migliorare la governance: Impegni principali per il 2030

- Istituire un nuovo quadro europeo per la governance della biodiversità;
- Garantire la piena attuazione e applicazione della legislazione ambientale dell'UE;
- Creare una nuova iniziativa di governo societario sostenibile;
- Rafforzare il quadro dell'UE per la ""verifica della biodiversità"
- Sbloccare almeno 20 miliardi di euro all'anno per investimenti in Natura 2000 e infrastrutture verdi,
- Rinnovare la Strategia di Finanza Sostenibile
- Stabilire una classificazione comune per le attività collegate alla biodiversità ai sensi del Regolamento sulla tassonomia
- Integrare meglio le considerazioni sulla biodiversità nel processo decisionale pubblico e aziendale e misurare l'impronta ambientale di prodotti e organizzazioni
- Promuovere un'iniziativa internazionale di contabilità del capitale naturale
- Migliorare l'istruzione e le competenze
- Istituire un nuovo Centro di Conoscenza per la Biodiversità
- Includere un'agenda di ricerca strategica a lungo termine per la biodiversità nel programma Horizon Europa

4) Un agenda globale per la biodiversità: impegni chiave per il 2030

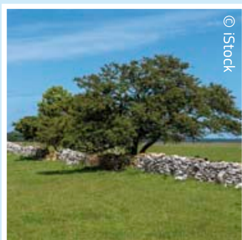
- Negoziare un accordo per un nuovo ambizioso quadro globale per il 2020 alla 15a conferenza delle parti della Convenzione sulla diversità biologica;
- Negoziare un accordo sulla diversità biologica marina di aree non soggette a la giurisdizione nazionale e sulla designazione di tre vaste Aree Marine Protette nell'Oceano Antartico;
- Valutare gli impatti degli accordi commerciali sulla biodiversità, apportandovi modifiche se necessarie;
- Introdurre misure per evitare l'mmissione sull Mercato europeo di prodotti associati alla deforestazione;
- Revisione del Piano di Azione UE contro il traffico illegale di specie selvatiche
- Proposta di inasprimento delle norme sul commercio di avorio nell'UE.



Acqua cristallina nel mare Adriatico, Croazia.

Ripristino degli ecosistemi terrestri e marini

Come parte del suo programma di ripristino, la nuova Strategia sulla Biodiversità propone nove azioni mirate per ripristinare la natura all'interno di particolari ecosistemi al fine di affrontare le principali minacce alla biodiversità in Europa.



1) Aree agricole:

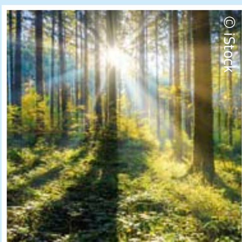
Il primo riguarda i terreni agricoli. Insieme alla strategia dal produttore al consumatore (Farm to Fork) e alla nuova Politica Agricola Comune, la Commissione europea sosterrà e incentiverà in tutta Europa la transizione verso pratiche agricole pienamente sostenibili.

Come indicato nella strategia Farm to Fork, adotterà misure per ridurre del 50% l'uso complessivo di pesticidi chimici, e i rischi connessi, entro il 2030 e per ridurre del 50% l'uso di quelli più pericolosi entro il 2030.

Per fornire spazio agli animali selvatici, alle piante, agli impollinatori e ai nemici naturali dei parassiti, la Strategia sulla Biodiversità mira anche a trasformare almeno il 10% della superficie agricola in elementi caratteristici del paesaggio con elevata biodiversità. Questi includono, tra l'altro, fasce tampone, maggese completo o con rotazione, siepi, alberi non produttivi, terrazzamenti e stagni. Nel fare ciò, gli Stati membri dovranno prestare particolare attenzione alla creazione di corridoi ecologici e a garantire la connettività tra habitat diversi.

Inoltre, le strategie prevedono che almeno il 25% delle aree agricole dell'UE sia coltivato biologicamente entro il 2030. La Commissione presenterà un piano d'azione sull'agricoltura biologica nel 2021, per aiutare gli Stati membri a stimolare sia la domanda che l'offerta di prodotti biologici.

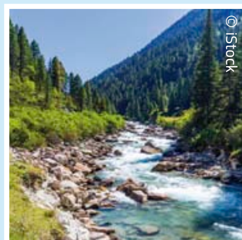
Infine, la strategia mira a garantire la piena attuazione dell'Iniziativa dell'UE sugli Impollinatori, nonché a invertire il declino della diversità genetica facilitando l'uso delle varietà di colture e razze tradizionali.



2) Foreste:

La seconda serie di azioni mirate si concentra sul miglioramento della salute, della resilienza e della copertura degli ecosistemi forestali. Per facilitare ciò, la Commissione europea proporrà nel 2021 una Nuova Strategia specifica per le foreste. Essa includerà una tabella di marcia per piantare entro il 2030 almeno 3 miliardi di alberi aggiuntivi in tutta l'UE, nel pieno rispetto dei principi ecologici. L'imboschimento, il rimboschimento e l'impianto di alberi a sostegno della biodiversità e del ripristino degli ecosistemi saranno inoltre promossi attraverso i Piani Strategici della PAC e i fondi della Politica di Coesione.

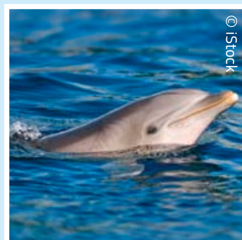
La quota di aree forestali dotate di piani di gestione dovrebbe essere aumentata per includere tutte le foreste pubbliche gestite e un maggior numero di foreste private, prestando particolare attenzione alla promozione di pratiche rispettose della biodiversità come la selvicoltura eliminate prossima alla natura.



3) Habitat di acqua dolce:

Riconoscendo che sono necessari maggiori sforzi per ripristinare gli ecosistemi di acqua dolce e le funzioni naturali dei fiumi, la Strategia prevede entro il 2030 che almeno 25.000 km di fiumi vengano ripristinati in fiumi a scorrimento libero, principalmente attraverso la rimozione di barriere obsolete e il ripristino di pianure alluvionali e zone umide. Nel 2021 la Commissione europea fornirà assistenza tecnica e sostegno agli Stati membri per identificare i siti e aiutare a mobilitare i finanziamenti, in consultazione con tutte le autorità competenti.

Le autorità degli Stati membri dovranno inoltre intensificare l'attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque. Ciò include la revisione delle autorizzazioni per le estrazioni e l'arginamento delle acque per ristabilire i flussi ecologici.



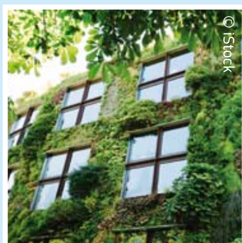
4) Ecosistemi marini:

Il raggiungimento di un buono stato ambientale degli ecosistemi marini, anche attraverso aree rigorosamente protette, deve includere il ripristino di ecosistemi ricchi di carbonio, nonché importanti aree di riproduzione e crescita dei pesci. A questo proposito, è essenziale la piena attuazione della Politica Comune della Pesca dell'UE, della Direttiva Quadro sulla Strategia Marina e delle direttive Uccelli e Habitat.

Per fornire un ulteriore sostegno, la Commissione europea proporrà entro il 2021 un nuovo piano d'azione per conservare le risorse alieutiche e proteggere gli ecosistemi marini. Laddove necessario, saranno introdotte misure per limitare l'uso degli attrezzi da pesca più dannosi per la biodiversità. Studierà anche come conciliare l'uso degli attrezzi della pesca di fondo con gli obiettivi di biodiversità, dato che ora è l'attività più dannosa per i fondali marini. Il Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca sarà inoltre invitato a sostenere la transizione verso tecniche di pesca più selettive e meno dannose.

Anche le catture accidentali di specie vulnerabili devono essere eliminate o, laddove ciò non sia possibile, minimizzate per non minacciare il loro stato di conservazione e consentire il pieno recupero delle specie minacciate di estinzione. A sostegno di ciò, sarà intensificata la raccolta di dati sulle catture accessorie per tutte le specie sensibili.

Inoltre, la Strategia prevede l'istituzione di misure di gestione della pesca in tutte le aree marine protette secondo obiettivi di conservazione chiaramente definiti e sulla base dei migliori pareri scientifici disponibili.

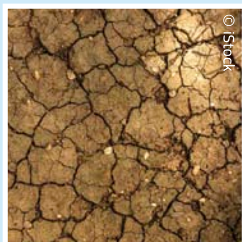


5) Spazi verdi urbani:

I recenti blocchi durante la pandemia di COVID-19 hanno mostrato il valore degli spazi urbani verdi. Ma mentre la protezione di alcuni spazi verdi urbani è aumentata, gli spazi verdi spesso perdono contro gli spazi grigi nella competizione per l'uso del suolo, perché la percentuale di popolazione che vive nelle aree urbane continua ad aumentare. La Strategia mira a invertire queste tendenze e fermare la perdita di ecosistemi urbani verdi promuovendo l'integrazione sistematica di ecosistemi sani, infrastrutture verdi e soluzioni basate sulla natura in tutte le forme di pianificazione urbana.

Per riportare la natura nelle città e premiare l'azione della comunità, la Commissione europea inviterà anche tutte le città europee di 20.000 abitanti e oltre a sviluppare ambiziosi Piani Inverdimento Urbano entro la fine del 2021. Questi dovrebbero includere misure per creare biodiversità e foreste urbane accessibili, parchi e giardini; fattorie urbane; tetti e pareti verdi; strade alberate; prati urbani; e siepi urbane. Dovrebbero inoltre contribuire a migliorare le connessioni tra gli spazi verdi, eliminare l'uso di pesticidi, limitare l'eccessiva falciatura degli spazi verdi urbani e altre pratiche dannose per la biodiversità.

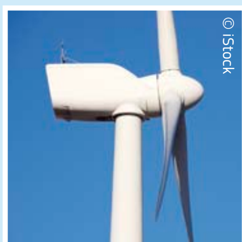
Per facilitare questo lavoro, nel 2021 la Commissione istituirà una Piattaforma UE per l'Inverdimento Urbano, nell'ambito di un nuovo "Green City Accord" con città e sindaci. Ciò avverrà in stretto coordinamento con il Patto europeo dei Sindaci. I piani di inverdimento urbano avranno un ruolo centrale nella scelta della Capitale verde europea 2023 e della Foglia Verde europea 2022.



6) Ecosistema suolo:

Il suolo è una risorsa non rinnovabile estremamente importante. È quindi essenziale intensificare gli sforzi per proteggere la fertilità del suolo, ridurre l'erosione del suolo e aumentarne la materia organica. Per affrontare tali questioni in modo globale e contribuire a rispettare gli impegni dell'UE e internazionali in materia di neutralità in termini di degrado del suolo, nel 2021 la Commissione europea aggiornerà la strategia tematica dell'UE per il suolo.

Anche il Piano d'azione per l'Inquinamento Zero di Aria, Acqua e Suolo che la Commissione europea intende adottare nel 2021 esaminerà tali questioni. L'impermeabilizzazione del suolo e la riqualificazione dei siti contaminati dismessi saranno affrontate nella prossima Strategia per un Ambiente Edificato Sostenibile. Nel frattempo, una nuova missione tematica nel settore della salute del suolo e dell'alimentazione sarà inclusa nel programma di ricerca Orizzonte Europa per contribuire a sviluppare soluzioni per ripristinare l'integrità e le funzioni del suolo.



7) Soluzioni a somma positiva per la produzione di energia:

Per combattere i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità sarà essenziale la produzione di energia rinnovabile proveniente da fonti sostenibili. Nell'ambito della Strategia sulla Biodiversità, l'UE darà la priorità a soluzioni come l'energia marina, l'eolico in mare, i parchi solari con una copertura del suolo rispettosa della biodiversità e la bioenergia sostenibile.

Per comprendere e monitorare meglio i potenziali rischi per il clima e la biodiversità, la Commissione europea sta attualmente valutando l'offerta e la domanda di biomassa a livello mondiale e nell'UE e la relativa sostenibilità. In accordo con i suoi ambizioni obiettivi di proteggere e ripristinare gli ecosistemi forestali, la Commissione europea pubblicherà entro la fine del 2020 i risultati di questo lavoro sull'utilizzo della biomassa forestale per la produzione di energia.

Ciò fornirà maggiori informazioni al processo decisionale della Commissione europea, compreso il riesame e la revisione, ove necessario, del livello di ambizione della Direttiva sulle Energie Rinnovabili, del Sistema per lo scambio delle quote di emissioni e del Regolamento sull'uso del suolo, cambiamento di uso del suolo e silvicoltura (LULUCF), previsti nel 2021.

In linea con la Direttiva sulle Energie Rinnovabili, la Commissione europea svilupperà nel 2021 anche linee guida operative sui nuovi criteri di sostenibilità della biomassa forestale usata per la produzione di energia. Inoltre, esaminerà nel 2021 i dati sui biocarburanti ad alto rischio di cambiamento indiretto della destinazione d'uso del suolo e stabilirà una traiettoria per la loro graduale eliminazione entro il 2030.



8) Riduzione dell'inquinamento:

L'inquinamento è un fattore chiave della perdita di biodiversità e ha un impatto dannoso sulla nostra salute e sull'ambiente. L'ambizione di azzerare l'inquinamento, eliminando le sostanze tossiche dall'ambiente, muoverà la Commissione europea a presentare una nuova strategia dell'UE in materia di sostanze chimiche per la sostenibilità insieme a un Piano d'azione per l'inquinamento zero di Aria, Acqua e Suolo.

La Commissione promuoverà inoltre l'obiettivo inquinamento zero causato dai flussi di azoto e fosforo provenienti dai fertilizzanti attraverso la riduzione delle perdite di nutrienti di almeno il 50%, garantendo al contempo che non ci sia un deterioramento della fertilità del suolo. Ciò comporterà una riduzione dell'uso dei fertilizzanti di almeno il 20%.

La Commissione collaborerà con gli Stati membri per sviluppare nel 2022 un Piano d'azione integrato di gestione dei nutrienti. La strategia dal produttore al consumatore affronterà anche la riduzione dell'uso dei pesticidi e dei rischi derivanti e sosterrà una più ampia attuazione della difesa fitosanitaria integrata. Inoltre, verrà rafforzata la valutazione del rischio ambientale associato ai pesticidi.



9) Affrontare le specie esotiche invasive:

Nell'ambito della Strategia, sarà intensificata l'attuazione del Regolamento dell'UE sulle specie esotiche invasive e di altre normative pertinenti e di accordi internazionali. L'obiettivo sarà gestire le specie esotiche invasive insediate e ridurre del 50% il numero di specie della Lista rossa da queste minacciate.

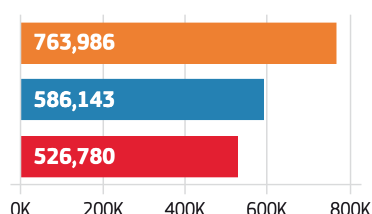
natura 2000 barometer

IL BAROMETRO NATURA è prodotto dalla DG Ambiente con il contributo dell'Agenzia Europea dell'Ambiente. Si basa sulle informazioni ufficiali trasmesse dagli Stati Membri fino al **dicembre 2019**.

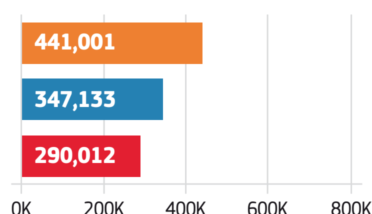
La rete Natura 2000 comprende i siti designati secondo la Direttiva Habitat (pSIC, SIC o ZSC- indicati nel barometro complessivamente come "SIC") e secondo la Direttiva Uccelli (ZPS). I dati relativi alla superficie totale dei siti Natura 2000 (ZPS + SIC) sono stati ottenuti attraverso l'analisi GIS, al fine di scongiurare ogni rischio di doppio conteggio dei siti che sono stati designati sotto entrambe le Direttive.

Natura 2000 in EU–27

Area terrestre (km²)



Area marina (km²)



Natura 2000
SIC
ZPS

Member States	Rete Natura 2000 (terrestre e marina)		TERRESTRI			
			SIC	ZPS	Rete Natura 2000	
	Numero totale di siti Natura 2000	Area totale di rete Natura 2000 (km²)	Area SIC (km²)	Area ZPS (km²)	Area Natura (km²)	% di superficie coperta
AUSTRIA	352	12895	9378	10334	12895	15%
BELGIO	310	5163	3282	3186	3891	13%
BULGARIA	341	41554	33629	25609	38728	35%
CIPRO	62	10133	959	1493	1669	30%
REP. CECA	1153	11148	7951	7035	11148	14%
GERMANIA	5200	80831	33550	40263	55228	15%
DANIMARCA	350	22647	3178	2605	3594	8%
ESTONIA	567	14861	7806	6203	8106	18%
SPAGNA	1872	222515	117584	101619	138111	27%
FINLANDIA	1866	50636	42197	24550	42495	13%
FRANCIA	1776	203564	48755	44016	70875	13%
GRECIA	446	58778	21912	27761	35982	27%
CROAZIA	783	25954	16036	17050	20716	37%
UNGHERIA	525	19949	14442	13747	19949	21%
IRLANDA	604	19481	7163	4311	9226	13%
ITALIA	2621	69302	42902	40295	57258	19%
LITUANIA	556	9699	6344	5530	8136	13%
LUSSEMBURGO	66	702	416	418	702	27%
LETTONIA	333	11834	7421	6607	7447	12%
MALTA	55	4184	41	16	42	13%
PAESI BASSI	197	20605	3139	4771	5522	15%
POLONIA	985	68405	34196	48428	61168	20%
PORTOGALLO	167	61403	15661	9196	18968	21%
ROMANIA	606	60577	40310	37118	54214	23%
SVEZIA	4087	75854	55106	26448	55611	12%
SLOVENIA	355	7682	6634	5066	7672	38%
SLOVACCHIA	683	14633	6151	13105	14633	30%
EU – 27	**26918**	**1204987**	**586143**	**526780**	**763986**	**18%**

Il Regno Unito si é ritirato dall'Unione Europea a partire dal primo Febbraio 2020.

Aggiornamento giugno 2020

MARINI			
SIC	ZPS	Natura 2000 network	
SIC area (km^2)	ZPS area (km^2)	Natura area (km^2)	
n.a.	n.a.	n.a.	AT
1128	318	1271	BE
2482	550	2827	BG
8457	110	8464	CY
n.a.	n.a.	n.a.	CZ
20938	19738	25603	DE
16492	12184	19053	DK
3883	6480	6754	EE
54895	52071	84405	ES
7676	7402	8141	FI
106306	119646	132689	FR
17528	10764	22796	GR
4919	1112	5238	HR
n.a.	n.a.	n.a.	HU
9781	1584	10255	IE
6587	8809	12044	IT
958	1056	1563	LT
n.a.	n.a.	n.a.	LU
2664	4280	4387	LV
2283	3221	4142	MT
12074	8627	15083	NL
4339	7224	7237	PL
37377	8749	42434	PT
6188	1630	6362	RO
20174	14448	20243	SE
4	9	10	SI
n.a.	n.a.	n.a.	SK
347133	**290012**	**441001**	**EU**

Zoom sulle torbiere d'Europa



La vasta torbiera alta di Lille Vildmose, in Danimarca, è stata ripristinata con fondi LIFE

Le torbiere naturali ospitano molte specie altamente adattate, rare e minacciate. Sono anche di vitale importanza per regolare il nostro clima poiché immagazzinano grandi quantità di carbonio. Per secoli le torbiere sono state trasformate in terreni agricoli o foreste attraverso il drenaggio e la fertilizzazione, causando un drammatico cambiamento nell'ecosistema. Nonostante la loro importanza ambientale, tuttavia, oltre la metà delle torbiere originarie in Europa sono state perse o degradate e ciò che rimane è generalmente in cattive condizioni.

Grazie alla Direttiva Habitat, ad oggi sono stati designati oltre 8700 siti Natura 2000 per proteggere dodici diversi tipi di habitat di torbiera elencati nell'allegato I della Direttiva. Insieme, coprono quasi un quarto di tutte le torbiere naturali rimaste nell'UE (oltre 33.000 km2).

Il programma LIFE dell'UE ha svolto un ruolo centrale nel garantirne la conservazione e il ripristino. Dal 1992 ha finanziato non meno di 363 progetti in 24 Paesi dell'UE. L'obiettivo principale è stato quello di ripristinare torbiere alte e basse danneggiate dalla silvicoltura, dall'agricoltura o dal taglio della torba, prestando particolare attenzione al ripristino del loro delicato equilibrio idrologico. A causa della crescita molto lenta degli strati di torba, possono essere necessari diversi decenni affinché gli ecosistemi migliorino. Tuttavia, i primi segni di tendenze positive possono già essere visti nelle torbiere alte, in aumento in Danimarca, Regno Unito, Polonia e Belgio, dove sono stati realizzati una serie di progetti LIFE.

Il ripristino su larga scala delle restanti torbiere dell'UE sarà ulteriormente promosso nell'ambito del prossimo Piano di Ripristino della Natura dell'UE in considerazione del loro importante ruolo climatico.

https://ec.europa.eu/easme/en/section/life/life-programme-publications



La strategia "Dal produttore al consumatore" mira a sostenere gli agricoltori che hanno già attraversato la transizione verso pratiche sostenibili e faciliterà la transizione per gli altri.

La nuova strategia **dal produttore al consumatore**

Al centro del Green Deal, la strategia dal produttore al consumatore mira a un nuovo e migliore equilibrio tra natura, sistemi alimentari e salute e benessere delle persone – Frans Timmermans, Vicepresidente della Commissione europea

La necessità di agire

Adottata lo stesso giorno della nuova Strategia sulla Biodiversità per il 2030, la strategia dell'UE "Dal produttore al consumatore" mira a rinnovare in modo sostanziale il complesso sistema alimentare europeo al fine di renderlo sano, equo e sostenibile. La strategia si rivolge ad ogni fase della catena alimentare, dalla sua produzione e lavorazione al suo imballaggio finale, trasporto, vendita e consumo. In breve, dal produttore al consumatore.

La strategia risponde alle crescenti preoccupazioni degli europei per l'ambiente e la salute. Le persone prestano un'attenzione sempre maggiore all'acquisto di alimenti prodotti in modo ecologico ed etico e che siano freschi, meno lavorati e di provenienza locale. Vogliono anche vedere che agli agricoltori venga pagato un prezzo equo per il loro duro lavoro.

L'attuale sistema alimentare dell'UE ha indubbiamente un impatto notevole sull'ambiente europeo. Le ripercussioni sulla biodiversità derivanti da pratiche agricole insostenibili e dalla modifica nell'uso del suolo sono state particolarmente acute. Negli ultimi 50 anni é scomparsa più della metà degli uccelli che vivono in territori agricoli e la maggior parte delle nostre preziose praterie semi-naturali (prati di fieno, prati umidi e asciutti, pascoli alpini ecc ...) sono state o dissodate per far posto a seminativi intensivi, o abbandonate del tutto.

La trasformazione, la vendita al dettaglio, l'imballaggio e il trasporto di prodotti alimentari contribuiscono significativamente all'inquinamento dell'aria, del suolo e dell'acqua e alle emissioni di gas a effetto serra,

La strategia "dal produttore al consumatore" (Farm to Fork in inglese) mira a rispondere a queste preoccupazioni ricompensando gli agricoltori, i pescatori e gli altri operatori della filiera alimentare che hanno già compiuto la transizione verso pratiche sostenibili, consentendo la transizione di tutti gli altri e allo stesso tempo creando ulteriori opportunità per le loro attività.

La strategia rappresenta un'opportunità senza precedenti per la creazione di un sistema alimentare solido e resiliente per fronteggiare la pandemia di COVID-19. Tutti devono essere eliminate Tutti devono essere coinvolti e incoraggiati a rendere la sostenibilità il proprio

marchio, stabilendo uno standard mondiale prima che lo facciano i loro concorrenti al di fuori dell'UE.

Tre obiettivi chiave

La strategia "Dal produttore al consumatore" presenta un nuovo approccio inclusivo mirato all'ottenimento di un sistema alimentare sano, equo e rispettoso dell'ambiente per l'UE e guidare la transizione globale verso la sostenibilità competitiva.

Per ottenere questi risultati la Strategia fissa tre obiettivi: fare in modo che la filiera alimentare, che abbraccia la produzione, il trasporto, la distribuzione, la commercializzazione e il consumo di prodotti alimentari, abbia un impatto ambientale neutro o positivo; promuovere la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, la nutrizione e la salute pubblica e infine preservare l'accessibilità economica degli alimenti generando nel contempo rendimenti economici più equi nella catena di approvvigionamento, con l'obiettivo ultimo di rendere gli alimenti più sostenibili anche i più accessibili dal punto di vista economico.

Per accelerare e facilitare questa transizione, la Commissione ha annunciato un pacchetto di azioni e altri impegni da attuare nei prossimi anni. Si inizierà con una proposta legislativa quadro per un sistema alimentare sostenibile entro la fine del 2023 al fine di promuovere la coerenza delle politiche a livello UE e nazionale, integrare la sostenibilità in tutte le politiche relative agli alimenti e rafforzare la resilienza dei sistemi alimentari.

La legge quadro affronterà anche le responsabilità di tutti gli attori del sistema alimentare. Combinato con la certificazione e l'etichettatura sulle prestazioni di sostenibilità dei prodotti alimentari e con incentivi mirati, il quadro consentirà agli operatori di beneficiare di pratiche sostenibili e di aumentare progressivamente gli standard di sostenibilità che diventi la norma per tutti i prodotti alimentari immessi sul mercato dell'UE.

Queste azioni richiederanno significativi investimenti umani e finanziari e dovranno tener conto di diversi punti di partenza e differenze nel potenziale di miglioramento negli Stati membri. Ma, una volta in atto, dovrebbero contribuire a migliorare le entrate degli agricoltori e dei pescatori e alla fine portare a rendimenti più elevati creando valore aggiunto e riducendo i costi.

Garantire una produzione alimentare sostenibile

Diverse azioni nell'ambito della strategia "dal produttore al consumatore" mirano a ridurre l'impatto del sistema alimentare sull'ambiente naturale e, ove possibile, a creare un effetto netto positivo attraverso il sostegno a pratiche agricole e di produzione alimentare più rispettose dell'ambiente.

Ciò comporta in particolare le seguenti misure:



Scoiattolo di terra europeo, *Spermophilus citellus*, Ungheria.

La Strategia "dal produttore al consumatore" mira a:

Avere un impatto ambientale neutro o positivo:
- Proteggendo e ripristinando le risorse terrestri e marittime
- Mitigando i cambiamenti climatici e l'adattandosi al suo impatto
- Proteggendo i terreni , il suolo, l'acqua, l'aria, la salute delle piante e degli animali
- Invertendo la perdita di biodiversità.

Garantire la sicurezza alimentare e la salute pubblica:
- Assicurando che tutti abbiano accesso a cibo sufficiente, nutriente e sostenibile
- Garantendo elevati standard di sicurezza e qualità, salute delle piante, eliminate salute e eliminate benessere degli animali.

Preservare l'accessibilità economica del cibo:
- Generando ritorni economici più equi nella catena di approvvigionamento
- Promuovendo la competitività del settore di approvvigionamento dell'UE
- Promovendo il commercio equo
- Salvaguardando la salute e la sicurezza sicurezza sul lavoro
- Creando nuove opportunità commerciali
- Garantendo l'integrità del mercato unico

- La riduzione del 50% dell'utilizzo complessivo e del rischio di **pesticidi chimici** e la riduzione del 50%. dell'uso di pesticidi più pericolosi. Ciò sarà accompagnato da misure volte a rafforzare le disposizioni sulla gestione integrata dei parassiti (IPM) che incoraggiano l'uso di tecniche di controllo alternative, come la rotazione delle colture e il diserbo meccanico. La Commissione faciliterà inoltre l'immissione sul mercato di pesticidi contenenti sostanze biologicamente attive e rafforzerà la valutazione del rischio ambientale dei pesticidi.
- La riduzione delle perdite di nutrienti di almeno il 50% garantendo al contempo che non ci sia nessun deterioramento della fertilità del suolo, riducendo in tal modo l'uso di **fertilizzanti** di almeno il 20%. Tale obiettivo sarà conseguito mediante la piena attuazione e applicazione della pertinente normativa in materia di ambiente e clima, l'individuazione, in collaborazione con gli Stati membri, delle riduzioni del carico di nutrienti necessarie per raggiungere i risultati desiderati, l'applicazione di una fertilizzazione bilanciata e di una gestione sostenibile dei nutrienti e la migliore gestione dell'azoto e del fosforo in tutto il loro ciclo di vita. Per aiutare in questo processo, la Commissione elaborerà con gli Stati membri un piano d'azione per la gestione integrata dei nutrienti al fine di contrastare l'inquinamento da nutrienti alla fonte e aumentare la sostenibilità del settore zootecnico.
- La riduzione della produzione di **gas a effetto serra** attraverso una varietà di mezzi e in linea con il il Patto Climatico e il Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare. Ciò includerà, tra l'altro, l'incoraggiamento degli agricoltori ad adottare pratiche agricole che rimuovono la CO2 dall'atmosfera sotto il cosiddetto "nuovo modello di business verde" e aiutare altri settori della catena alimentare a decarbonizzare le loro pratiche. Gli agricoltori saranno inoltre incoraggiati a sviluppare energia rinnovabile da una varietà di fonti, come investire in digestori anaerobici per la produzione di biogas da rifiuti agricoli e residui, come il letame.
- La riduzione delle vendite complessive nell'UE di antimicrobici per gli animali da allevamento e in acquacoltura del 50 % per ridurre la resistenza **antimicrobiotica**.
- La garanzia di un migliore **benessere degli animali** (e delle piante) rivedendo la legislazione esistente in materia di benessere degli animali, anche in materia

di trasporto e macellazione di animali, in linea con le ultime prove scientifiche, ampliando il campo di applicazione, rendendo più semplice l'applicazione e, in definitiva, garantendo un livello più elevato del benessere degli animali.
Infine, la Strategia mira anche a raggiungere almeno il 25% delle terre agricole dell'UE adibiti all'agricoltura biologica. L'attuale quadro giuridico sostiene il passaggio a questo tipo di agricoltura, ma è necessario fare di più per sostenere questo mercato in crescita, motivo per cui la Commissione presenterà nel 2020 un Piano d'azione sull'**agricoltura biologica** per aiutare gli Stati membri a stimolare sia la domanda che l'offerta per prodotti biologici.

Simili cambiamenti dovranno avvenire negli oceani e nelle acque interne per aumentare la quota di mercato dedicata **all'acquacoltura biologica e alla produzione ittica sostenibile**. Oltre al continuo sostegno nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, la Commissione prevede di adottare orientamenti dell'UE per aiutare gli Stati membri a orientare meglio i loro piani di sviluppo dell'acquacoltura sostenibile verso metodi di produzione biologica.

Inoltre la Commissione fornirà un sostegno mirato per l'industria delle alghe, poiché le alghe dovrebbero diventare un'importante fonte di proteine alternative per un sistema alimentare sostenibile e per la sicurezza alimentare globale.



Gli obiettivi della proposta di regolamento sul piano strategico della PAC.

Garantire la sicurezza alimentare

Un sistema alimentare sostenibile deve garantire alle persone un approvvigionamento sufficiente e diversificato di alimenti sicuri, nutrienti, economicamente accessibili e sostenibili in qualsiasi momento, anche in tempi di crisi. Gli eventi che incidono sulla sostenibilità dei sistemi alimentari non derivano necessariamente dalla filiera alimentare: possono essere innescati da crisi politiche, economiche, ambientali o sanitarie. L'attuale pandemia di COVID-19, ad esempio, non ha alcun legame con la sicurezza alimentare nell'UE, ma ha comunque creato interruzioni logistiche nelle catene di approvvigionamento, nonché carenze di manodopera e cambiamenti nei modelli dei consumatori.

Anche i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità costituiscono minacce imminenti e durature alla sicurezza alimentare. Ogni anno, siccità ricorrenti, inondazioni, incendi boschivi e nuovi parassiti influiscono sulla resilienza del sistema alimentare. Aumentare la sostenibilità dei produttori alimentari aumenterà anche la loro capacità di recupero. La strategia "dal produttore al consumatore" mira a fornire a tale scopo un nuovo quadro, integrato da misure stabilite nella Strategia sulla Biodiversità.



Le persone vogliono sentirsi più vicine al loro cibo.

Promuovere la trasformazione e il consumo di alimenti sostenibili

I trasformatori alimentari, gli operatori dei servizi di ristorazione e i dettaglianti definiscono il mercato e influenzano le scelte alimentari dei consumatori attraverso la tipologia e la composizione nutrizionale degli alimenti che producono, le loro scelte in materia di fornitori, i loro metodi di produzione e le loro pratiche di imballaggio, trasporto, merchandising e marketing. Incidono anche sull'impronta ambientale e sociale del commercio globale.

Nell'ambito della strategia "Dal produttore al consumatore", la Commissione prevede una vasta gamma di misure per rafforzare la sostenibilità del sistema alimentare europeo. A tal fine la Commissione elaborerà un codice di condotta dell'UE per pratiche commerciali e di marketing responsabile, chiederà alle imprese e alle organizzazioni del settore alimentare di impegnarsi a realizzare azioni concrete in materia di salute e sostenibilità. Ad esempio, rispetto agli imballaggi, sostenendo l'impiego di soluzioni di imballaggio innovative e sostenibili che utilizzino materiali ecologici, riutilizzabili e riciclabili.

La Commissione agevolerà il passaggio a regimi alimentari più sani. Il passaggio a una dieta basata maggiormente sui vegetali, che comprenda meno carni rosse e trasformate e più frutta e verdura, ridurrà non solo il rischio di malattie potenzialmente letali ma anche l'impatto ambientale del sistema alimentare.

La Strategia "Dal produttore al consumatore" si propone di agevolare i consumatori a fare scelte alimentari informate, ad esempio, proponendo un'etichettatura nutrizionale sulla parte anteriore dell'imballaggio obbligatoria e armonizzata e l'estensione a determinati prodotti dell'obbligo delle indicazioni di origine o di provenienza. La Commissione valuterà inoltre possibili modalità per l'armonizzazione delle dichiarazioni ambientali volontarie e per la creazione di un quadro per l'etichettatura di sostenibilità che, in sinergia con altre iniziative pertinenti, contempli gli aspetti nutrizionali, climatici, ambientali e sociali dei prodotti alimentari.

Infine, la Strategia si propone di ridurre le perdite e gli sprechi alimentari. La Commissione si è impegnata a dimezzare lo spreco alimentare pro capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori entro il 2030. Utilizzando la nuova metodologia per la misurazione dei rifiuti alimentari e i dati che gli Stati membri trasmetteranno nel 2022, la Commissione definirà una base di riferimento e proporrà obiettivi giuridicamente vincolanti per ridurre gli sprechi alimentari in tutta l'UE.

Agevolare la transizione: il ruolo della nuova PAC

È chiaro che una transizione così importante nel sistema alimentare europeo richiederà un significativo sostegno finanziario e investimenti. La nuova PAC, proposta dalla Commissione nel giugno 2018 per il prossimo periodo di programmazione 2021-2027, svolgerà un ruolo cruciale nel gestire questo passaggio verso sistemi di produzione alimentare sostenibili e nel rafforzare gli sforzi degli agricoltori europei per migliorare le loro prestazioni ambientali e climatiche.

In totale, sono stati adottati nove obiettivi specifici per riflettere questa spinta verso un sistema alimentare sostenibile e per orientare i finanziamenti futuri nell'ambito della PAC. Entro la fine dell'anno la Commissione adotterà raccomandazioni destinate a ciascuno Stato membro su come conseguire tali obiettivi nei rispettivi piani strategici (cfr. riquadro).

L'obiettivo è incoraggiare un modello più orientato ai risultati, accompagnato da migliori standard ambientali obbligatori, nuove misure volontarie e una maggiore attenzione agli investimenti in tecnologie e pratiche verdi.

I nuovi "eco-schemi" nell'ambito del primo pilastro, ad esempio, offriranno un nuovo flusso di finanziamenti per promuovere pratiche sostenibili, come l'agricoltura di precisione, l'agroecologia (compresa l'agricoltura biologica), il sequestro del carbonio nei suoli agrari e l'agro-silvicoltura. Gli Stati membri e la Commissione dovranno garantire la disponibilità di finanziamenti adeguati per tali interventi e che tali misure siano incluse nei piani strategici della PAC.

Inoltre, la Commissione ha proposto di bloccare una quota (ad esempio il 30%) del bilancio per l'ambiente e il clima nell'ambito del secondo pilastro della nuova PAC.

Nell'esaminare i piani strategici degli Stati membri, la Commissione presterà particolare attenzione a garantire che gli obiettivi del Green Deal e quelli derivanti da questa Strategia e dalla Strategia sulla biodiversità per il 2030 siano adeguatamente considerati. Chiederà agli Stati membri di stabilire valori nazionali espliciti per questi obiettivi e di identificare le misure necessarie per raggiungerli nei loro piani strategici.

In questo modo, ogni Stato membro sarà in grado di fare la propria parte nel passaggio a misure di produzione più sostenibili e rispettose dell'ambiente nei prossimi anni. Ciò sarà ulteriormente supportato da un rafforzato servizio di consulenza agricola e da un importante programma di ricerca e innovazione per un totale di € 10 miliardi nell'ambito di Orizzonte 2020.

Promuovere la transizione globale

L'UE si impegna a dare l'esempio sulla transizione verso sistemi alimentari sostenibili, non solo all'interno dei suoi confini, ma anche al di fuori. Attraverso la cooperazione internazionale, l'UE cercherà di promuovere pratiche agricole e di pesca più sostenibili, ridurre la deforestazione, migliorare la biodiversità e migliorare la sicurezza alimentare e la nutrizione.

La Commissione integrerà inoltre le priorità della strategia "Dal produttore al consumatore" negli orientamenti programmatici per la cooperazione con i paesi terzi nel periodo 2021-2027 e svilupperà alleanze verdi sui sistemi alimentari sostenibili per rispondere alle specifiche sfide nelle diverse parti del mondo.

Inoltre, la Commissione mirerà a stabilire un quadro legislativo sui sistemi alimentari sostenibili, combinato con l'etichettatura o altri incentivi, al fine di contribuire a innalzare gli standard in materia di sostenibilità a livello globale e in particolare per tutti i prodotti immessi sul mercato dell'UE.

Visitate: *https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal/actions-being-taken-eu/farm-fork_it*

Integrare la Biodiversità nei Piani Strategici della PAC

La futura PAC ha **nove obiettivi specifici**. Questi forniranno un'indicazione di come saranno allocati i fondi dell'UE destinati all'agricoltura nei prossimi sette anni. Tre riguardano l'ambiente e uno si concentra in particolare sulla protezione della biodiversità, vale a dire "contribuire alla protezione della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare habitat e paesaggi".

Contrariamente ai precedenti programmi di sviluppo rurale, la nuova PAC sposta l'enfasi dalla conformità e dalle regole ai risultati e alle prestazioni al fine di offrire agli Stati membri una maggiore flessibilità nel decidere il modo migliore per raggiungere gli obiettivi comuni fissati a livello dell'UE, rispondendo allo stesso tempo, alle esigenze specifiche dei loro agricoltori e delle comunità rurali.

Ciascuno Stato membro deve pertanto elaborare un **unico piano strategico della PAC** per ottenere i finanziamenti della PAC. Il piano dovrà analizzare la situazione sul suo territorio in termini di punti di forza, debolezze, opportunità e minacce (analisi SWOT), nonché le relative necessità, in relazione ai nove obiettivi della PAC. Sulla base di questa analisi, dovrebbe essere sviluppata un'adeguata strategia di intervento e identificata una serie di misure della PAC per raggiungere gli obiettivi fissati per quel paese. Per la prima volta, anche le autorità competenti per l'ambiente e il clima dovranno essere ufficialmente coinvolte nella preparazione dei piani strategici per quel che concerne gli aspetti ambientali e climatici.

I piani strategici saranno quindi rivisti e approvati dalla Commissione per garantire che essi contribuiscano pienamente ai nove obiettivi della PAC e tengano debitamente conto delle esigenze e degli obiettivi del diritto ambientale dell'UE, comprese le direttive Habitat e Uccelli. In particolare, i **quadri d'azione prioritari (PAF)** elaborati dagli Stati membri ai sensi dell'articolo 8 della direttiva Habitat devono essere adeguatamente rispecchiati nei piani strategici. Ciò a sua volta faciliterà notevolmente l'integrazione delle misure prioritarie di conservazione nel programma di finanziamento della PAC.

Oltre alla maggiore condizionalità, per sostenere la natura e la biodiversità possono essere utilizzati i seguenti interventi della PAC:

- Articolo 28 (pilastro I) – Regimi ecologici
- Articolo 65 (Pilastro II) – Impegni ambientali, compresi i regimi agroambientali per la copertura dei costi ricorrenti
- Articolo 67 – Pagamenti Natura 2000
- Articolo 68 – Investimenti non produttivi per coprire i piani di ripristino una tantum o la preparazione di piani di gestione Natura 2000 o programmi di monitoraggio o alcune strutture per i visitatori.
- Articolo 72 – Scambio di conoscenze e informazioni.

Proposta di regolamento della Commissione recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) https://bit.ly/3dXaSsF

natura news

● NOTIZIE ● PUBBLICAZIONI ● EVENTI



© Kosta Kalaitzis

Per il premio Natura 2000 del 2020 sono stati selezionati 27 finalisti.

Premio Natura 2000

Sono stati annunciati i 27 finalisti del premio Natura 2000 del 2020. Ancora una volta comprendono una interessante serie di attività da tutta l'UE per Natura 2000, esempi di tutto ciò che viene fatto per proteggere e gestire la natura ricca ma depauperata dell'Europa.

Nei prossimi mesi, una giuria di alto livello deciderà i vincitori per ciascuna delle cinque categorie di premi: comunicazione, benefici socio-economici, conservazione, conciliazione di interessi e percezioni, cooperazione transfrontaliera e networking. I risultati saranno resi noti durante un'importante cerimonia di premiazione a Bruxelles il 14 ottobre.

Anche l'ambito premio Citizen è in palio. Ma questa volta, il vincitore dipenderà interamente da te. Quindi perché non votare ora per il tuo finalista preferito. I voti possono essere espressi fino alla mezzanotte del 15 settembre 2020.

Per votare vai a: https://bit.ly/37JEOGY

Green Week

A causa della crisi COVID-19, la Green week di quest'anno ha dovuto essere rinviata e si svolgerà il 20-22 ottobre a Bruxelles. A seguito della recente adozione della nuova Strategia sulla Biodiversità per il 2030 dell'UE, l'evento offrirà l'opportunità di ripensare il nostro rapporto con la natura, esplorare modi in cui possiamo cambiare le attività che accelerano la perdita di biodiversità e la più ampia crisi ecologica e valutare le implicazioni per la nostra economia e società.

I vari seminari metteranno in evidenza, in particolare, il contributo che la biodiversità può apportare alla società e all'economia e il ruolo che può svolgere nel sostenere e stimolare la ripresa economica dell'Europa in un mondo post-pandemico.

La Green Week di quest'anno rappresenterà anche una tappa fondamentale sul cammino verso la Conferenza delle Parti (COP 15) della Convenzione sulla Diversità Biologica, ora prevista per il 2021, dove i leader mondiali adotteranno un piano d'azione decennale per la biodiversità: un nuovo accordo globale per la natura e le persone.

Vedi: https://bit.ly/3hFvhFw

Il rapporto sullo stato della natura

Ogni sei anni, gli Stati membri sono invitati a riferire alla Commissione europea in merito alle dimensioni e alle tendenze delle popolazioni di uccelli (articolo 12 della Direttiva Uccelli) e allo stato di conservazione e alle tendenze degli habitat e delle specie (articolo 17 della Direttiva Habitat) all'interno del loro territorio. La Commissione, con l'aiuto del Centro tematico per la biodiversità dell'EEA riunisce tutti i dati al fine di vedere come sta ciascuna specie e habitat a livello biogeografico e nell'intera UE.

I lavori sono ora a buon punto per la preparazione dell'ultimo Rapporto sullo Stato della Natura per il periodo di riferimento 2013-2018. Sia la relazione tecnica dettagliata della EEA sia la sintesi della comunicazione della Commissione saranno presentate durante la Green Week di ottobre. Ma gran parte dei dati è già pubblicamente disponibile. Ciò include una serie di dashboard online che presentano alcuni dei risultati per ciascuno degli Stati membri e valutazioni di singole (o gruppi di) specie e habitat a livello di UE, regione biogeografica e Stato membro.

Visita: Webpage sullo stato della natura:

https://bit.ly/3dkOnzO

I dashboard online:

https://bit.ly/3egExxV
https://bit.ly/2YkDdVf

Ultime novità sul processo biogeografico

Due seminari Natura 2000 sono previsti nel prossimo anno. Il terzo seminario alpino, ospitato dal Ministero dell'Ambiente della Svezia e dall'Agenzia svedese per la protezione ambientale, si svolgerà online dall'8 all'11 settembre. Si concentrerà su quattro temi chiave: 1) definizione e coordinamento di un'agenda di ripristino di Natura

Tre giovani di Gheppio comune *Falco tinnunculus*.



© Klein & Hubert/naturepl.com

2000 nella regione alpina, 2) gestione dell'uso del suolo per migliorare la conservazione degli habitat e delle specie di Natura 2000, 3) ottimizzazione dei benefici comuni della gestione di Natura 2000 con mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e 4) miglioramento della connettività del paesaggio per gli habitat e le specie alpine Natura 2000.

Il terzo seminario per la regione Mediterranea, che sarà ospitato dalla Regione italiana della Calabria e dal Parco Nazionale della Sila, in collaborazione con l'Università della Calabria, si svolgerà nella prima settimana di maggio 2021. L'attenzione si concentrerà sui seguenti quattro temi: 1) definizione e coordinamento di un'agenda di ripristino di Natura 2000 per la regione Mediterranea, 2) definizione di obiettivi di conservazione a livello di sito e monitoraggio dell'impatto delle misure, 3) contrastare l'abbandono delle terre nella regione del Mediterraneo e 4) sviluppo della capacità di gestione di Natura 2000 .

Altri dieci eventi di rete Natura 2000 sono stati inoltre selezionati per il sostegno dell'UE quest'anno.

Dettagli su: https://bit.ly/2VgAlqv

Nuova Coalizione Globale per la Biodiversità

In occasione della Giornata mondiale della fauna selvatica del 3 marzo, la Commissione europea ha lanciato una nuova coalizione globale per la conservazione della biodiversità. Attraverso questa campagna di comunicazione, la Commissione sta unendo le proprie forze con i parchi nazionali, gli acquari, i giardini botanici, i giardini zoologici, i musei di scienze e di storia naturale del mondo al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla crisi della natura, in vista della cruciale CoP15 della Convenzione sulla diversità biologica che si svolgerà in Cina l'anno prossimo.

La Commissione incoraggia inoltre le autorità nazionali, regionali e locali, le organizzazioni non governative, le imprese, gli scienziati e i singoli cittadini a partecipare alla sensibilizzazione in vista del vertice delle Nazioni Unite sulla biodiversità (CoP 15).

Vedi: https://bit.ly/2UZAfTQ



© Robert Thompson/Naturepl.com

Bestiame alpino nel parco nazionale dei Pirenei, Francia.

Invito a presentare proposte LIFE

A causa della crisi COVID-19, tutte le scadenze per l'invito a presentare proposte nell'ambito di LIFE sono state posticipate. Il termine per la presentazione delle note concettuali per i progetti tradizionali di natura e biodiversità si chiude il 16 luglio, mentre quelli per i progetti preparatori restano aperti fino al 10 settembre e per i progetti integrati fino al 6 ottobre.

Vedi: https://bit.ly/30WbXxI

Pianure alluvionali d'Europa

A marzo, l'Agenzia europea dell'ambiente ha pubblicato un nuovo rapporto su: "Pianure alluvionali: un sistema naturale da preservare e ripristinare" ("Floodplains: a natural system to preserve and restore"). Le pianure alluvionali si trovano all'interfaccia tra i fiumi e il loro bacino e coprono circa un terzo dell'intera area terrestre all'interno della rete Natura 2000. Gli studi hanno dimostrato che il 70-90% delle pianure alluvionali sono state degradate dal punto di vista ambientale a causa della protezione dalle inondazioni, della rettificazione dei fiumi, della disconnessione delle zone umide delle pianure alluvionali, dell'uso dei terreni agricoli e dell'urbanizzazione negli ultimi due secoli.

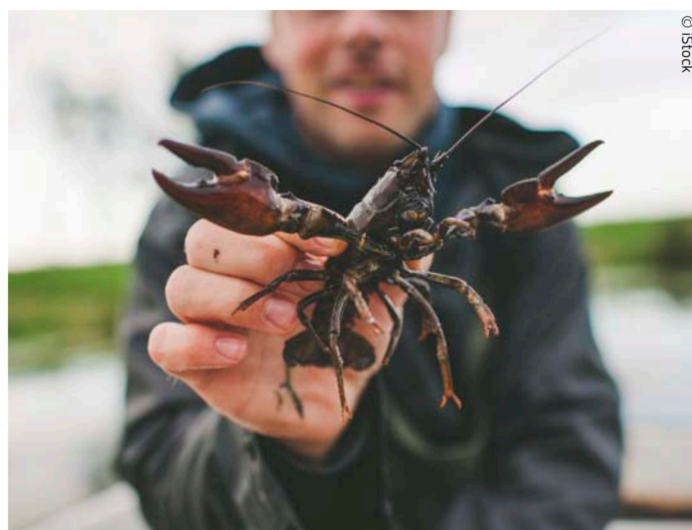
Il rapporto descrive come un approccio ecosistemico alla conservazione e al ripristino delle pianure alluvionali naturali può fornire un sostegno a molteplici obiettivi politici dell'UE, creando allo stesso tempo soluzioni vantaggiose per una migliore qualità dell'acqua, migliori condizioni per la conservazione della biodiversità e un migliore valore ricreativo. Tuttavia, per avere successo, la gestione basata sugli ecosistemi e il ripristino delle pianure alluvionali richiedono la definizione delle priorità dei benefici, una buona pianificazione e un sostegno pubblico, nonché investimenti e tempo. La relazione descrive come questi obiettivi possano essere raggiunti, tra l'altro, con il sostegno di vari strumenti di finanziamento dell'UE.

Vedi: https://bit.ly/3hDvBVn

Domande frequenti su Natura 2000 e le specie aliene invasive

All'inizio di quest'anno, la Commissione ha pubblicato un documento sulle domande frequenti (FAQ) su come il Regolamento UE sulle specie esotiche invasive può sostenere l'attuazione delle direttive

Il gambero di fiume americano prevale sulle specie autoctone e altera la struttura dell'habitat.



© iStock



La valutazione della Lista rossa dei Sirfidi sarà pubblicata quest'anno.

UE Habitat e Uccelli e viceversa. 15 domande chiave identificate con l'aiuto di esperti, sono affrontate in dettaglio all'interno del documento e sono illustrate con esempi pratici provenienti da tutta l'UE.

Lo scorso ottobre, la Commissione ha anche pubblicato un'analoga FAQ sui collegamenti tra le Direttive sulla Natura e la Direttiva sui Nitrati.

Vedi: https://bit.ly/2YUtnsd

Relazione della Corte dei conti europea sulla biodiversità nei terreni agricoli

A giugno, la Corte dei conti europea ha pubblicato una relazione speciale sul contributo della politica agricola comune (PAC) al mantenimento e al miglioramento della biodiversità nell'ultimo periodo finanziario. Per il periodo 2014-2020, la Commissione europea ha pianificato di spendere per la biodiversità 66 miliardi di euro di fondi della PAC, ma, come conclude la relazione, la PAC non è stata efficace nell'arrestare la perdita di biodiversità nei terreni agricoli.

I revisori hanno constatato che é mancato un coordinamento generale tra le politiche e le strategie dell'UE e che il monitoraggio della spesa della PAC per la biodiversità da parte della Commissione europea è inaffidabile, rendendo difficile misurare eventuali progressi. Ha inoltre riscontrato che l'effetto dei pagamenti diretti della PAC sulla biodiversità dei terreni agricoli é stato molto limitato e, sebbene gli strumenti di sviluppo rurale avessero un potenziale maggiore rispetto ai pagamenti diretti per il mantenimento e il miglioramento della biodiversità, gli Stati membri, però, raramente si sono avvalsi delle misure di sviluppo rurale ad alto impatto, come i regimi basati sui risultati e i regimi "verde scuro".

Le raccomandazioni della relazione alimenteranno ora gli attuali preparativi legislativi per la PAC 2021-2027 e l'attuazione della nuova strategia dell'UE sulla biodiversità post-2020.

Vedi: https://bit.ly/2Ndrwck

Vedi anche il nuovo studio della DG Agri.

https://bit.ly/2UWUql9

Mappatura e la Valutazione degli Ecosistemi e dei loro Servizi (Mapping and Assessment of Ecosystems and their Services, MAES)

Il nuovo rapporto fornisce una valutazione dello stato e delle tendenze degli ecosistemi a livello dell'UE utilizzando il quadro analitico. Il MAES analizza in particolare come gli ecosistemi siano cambiati nel corso degli anni e in che modo ciò abbia influito sulle persone e sulla fornitura di servizi ecosistemici. La relazione fornisce inoltre le evidenze necessarie per la valutazione finale della strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020 prevista per dicembre 2020.

Vedi: https://bit.ly/3hJmoeg

Iniziativa dell'UE per gli impollinatori

Lanciata nel giugno 2018, l'Iniziativa dell'UE per gli Impollinatori stabilisce un programma di misure per affrontare il declino degli impollinatori selvatici in tutta l'UE. Da allora la Commissione europea ha creato un portale on line dell'UE per facilitare la condivisione delle informazioni e la collaborazione tra le parti interessate e mappare le azioni per gli impollinatori in tutta l'UE. Il sito consentirà a chiunque sia interessato a trovare informazioni e contatti utili.

La Commissione ha inoltre continuato a rafforzare la base di conoscenze necessaria per un'efficace conservazione degli impollinatori. Oltre a completare le liste rosse per i diversi gruppi di insetti, pubblicherà entro settembre una proposta di esperti per un sistema comune di monitoraggio degli impollinatori dell'UE e indicatori per utili per le istituzioni. Una volta testato, il sistema consentirà di monitorare i progressi nell'inversione del declino degli impollinatori nell'ambito della strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 e di aiutare a valutare gli impatti delle diverse politiche dell'UE come la PAC.

https://bit.ly/2YPxTIh

NON DIMENTICARE DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO!

Ricorda che stiamo rinnovando la nostra lista di abbonamenti per la newsletter di Natura 2000, quindi se desideri continuare a ricevere la tua copia per posta, fai di nuovo l'abbonamento online. Ci vuole meno di un minuto!: *https://bit.ly/2YheH7*

Il notiziario di Natura 2000 è prodotto della DG Ambiente, Commissione europea. Autore: Kerstin Sundseth Ecosystems LTD, Bruxelles. Editore della Commissione: Sofia Pachini, DG Ambiente. Design: www.naturebureau.co.uk

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2020. © Unione europea, 2020

Riutilizzo autorizzato con citazione della fonte. La politica della Commissione europea in materia di riutilizzo si basa sulla decisione 2011/833/UE (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39). Per utilizzare o riprodurre foto o altro materiale libero da copyright dell'UE, occorre l'autorizzazione diretta del titolare del copyright.

Il notiziario non riflette necessariamente la posizione ufficiale della Commissione europea.

Foto: copertina © Alamy; pag. 2 © Jennifer Jacquemart /EC – Audiovisual Service, © Suzi Eszterhas/naturepl.com, © Jan Skriver, © iStock, © Klein & Hubert/naturepl.com; pag. 3 © robertharding/Alamy Stock Photo; pag. 4 © iStock; pag. 5 © Suzi Eszterhas/naturepl.com; p.6 © iStock; p.7 © iStock; pag. 9 © Jan Skriver; pag. 10 © SCOTLAND: The Big Picture/naturepl.com; pag. 11 © Klein & Hubert/naturepl.com; pag. 12 © iStock; pag. 14 © Kosta Kalaitzis, © Klein & Hubert/naturepl.com; pag. 15 © Robert Thompson/Naturepl.com, © iStock; pag. 16 © iStocknaturepl.com



Print ISSN 1562-5478 KH-AA-20-002-IT-C
PDF ISSN 2443-7751 KH-AA-20-002-IT-N

Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea